

mane, procedettero ad indagini. Ho provveduto all'efficace tutela dell'ordine pubblico, lasciando sul posto un rinforzo di carabinieri, il delegato di pubblica sicurezza e una compagnia di truppa. Segue un rapporto ».

Questo è il telegramma col quale il prefetto, che si è recato sul posto, mi annunzia il fatto.

Il telegramma precedente accennava, in modo non completamente esauriente come questo, che v'era stato un conflitto cagionato principalmente dal fatto, che si erano distribuiti sussidi al vicino comune di Santa Eufemia, che era stato grandemente danneggiato dal terremoto, mentre il comune di Sinopoli non ebbe gli stessi gravi danni, ma danni molto minori.

Allora fecero correr voce che il Comitato centrale aveva mandate 20,000 lire, che a Sinopoli avevano distribuito occultamente, come accenna anche qui il prefetto. Si vede che la popolazione, sobillata da interessati nei partiti locali, ha creduto a questo avvenimento ed è trascesa ad atti che richiesero, disgraziatamente, per la difesa della vita dei tre carabinieri che si trovavano di fronte alla folla, l'uso delle armi, producendo i luttuosi fatti che certamente tutti non possono che sinceramente deplorare.

PRESIDENTE. L'onorevole De Nava ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE NAVA. La Camera dividerà con me il sentimento di commiserazione e di tristezza per il luttuoso fatto avvenuto, perchè è molto triste che in quegli sciagurati paesi alle stragi della natura debbano seguire altre morti e altri lutti.

Io ho ascoltato la versione del fatto come è stata narrata dal prefetto recatosi sul luogo. Ma, poichè anche sui giornali ho visto divulgate narrazioni diverse, io devo vivamente pregare il Governo di sollecitare tanto l'inchiesta amministrativa quanto, da parte del guardasigilli, l'inchiesta giudiziaria, per accertare tutte le responsabilità, se e da qualunque parte esse siano.

Ma questo fatto richiama la necessità di qualche considerazione: la prima riflette principalmente l'amministrazione della pubblica sicurezza, ed è rivolta perciò al ministro dell'interno.

Posso ammettere che in quei luoghi, che ordinariamente sono molto tranquilli, possa esservi ordinariamente una forza pubblica insufficiente; ma l'onorevole Giolitti sa che

in questo momento lo spirito pubblico è abbastanza turbato in quei luoghi, e sarebbe opportuno di studiare se in quei comuni non sia necessario temporaneamente fornire una maggior quantità di forza pubblica, perchè egli mi insegna che una forza imponente impedisce certe volte il trascendere di dimostrazioni ed evita i dolorosi conflitti. Invece in quel momento a Sinopoli non v'erano che due soli carabinieri che hanno dovuto fare contrasto a settecento od ottocento persone riunite nel pomeriggio di una domenica.

Una seconda considerazione, che va più specialmente diretta al ministro dei lavori pubblici, è questa: si è detto che il comune di Sinopoli è un comune meno danneggiato, e forse la cosa è esatta in questo senso, che quando lo si paragona al comune di Santa Eufemia di Aspromonte completamente raso al suolo e dove vi furono migliaia di morti, il caso di Sinopoli è certo meno grave, perchè i morti furono pochi, e non si può dire che il paese sia raso al suolo.

Però chiunque è stato in quei luoghi, e qui nella Camera sono presenti parecchi colleghi che vi sono stati, sa che a Sinopoli non vi è una casa sola che sia abitabile!

Per modo che, di fronte ai sopravvissuti, la condizione è identica, perchè essi non possono in verun modo abitare quelle case.

E che cosa è avvenuto? Che per necessità di cose, dovendo pensare ai comuni più danneggiati, e di ciò non faccio colpa al Governo, i paesi di montagna sono stati quasi abbandonati, e non solo Sinopoli, ma anche altri paesi, e cito ad esempio Santo Stefano, Cosoleto, Calanna, San Procopio, Delianova (che io ho girato casa per casa e dove sono rimasto terrorizzato al vedere in quali case abitano talune famiglie): questi comuni dico, non sono stati ancora soccorsi affatto.

Ed anche Sant'Eufemia si duole a ragione di essere trascurata.

Si aspettano le case di legno smontabili, ma faccio osservare all'onorevole ministro che, se non si mette un po' di attenzione e sollecitudine, per le difficoltà di trasporto, prima che giungano queste case smontabili nei paesi, noi arriveremo all'inverno senza che questi piccoli ricoveri siano dati a quei poveri contadini di montagna.

Io credo che i dolorosi, deplorati fatti debbano richiamare l'attenzione del Governo anche sulla tensione dello spirito pubblico in quei paesi, spirito pubblico che